

# L'Aurora

*Giornata  
Mondiale  
della Gioventù:  
a Sydney 2008  
con Papa  
Benedetto XVI*

Francesco Scarcella  
A PAGINA 11

**Madonna della Montagna:  
una devozione  
autentica,  
al di là  
del tempo**





# Anagrafe parrocchiale gennaio-luglio 2007

## BATTESIMI

Giuliano Rosario; Longo Pasquale; Reitano Asia; Greco Giuseppe; Mandaglio Chiara; Pepe Giada; Raso Jennifer Catena; Taverna Maria Eugenia; Giovinazzo Giuseppe; Alosi Pietro; Morabito Alice; Ascitutto Rocco; Deraco Dario Pio; Nava Lorenzo; Lumicisi Antonio; Ferro Giada; Amendola Luigi Maria; Crocitti Asia; Scarcella Leonardo; Meduri Aldo; Mazzù Giuseppe; Crocitti Dennis; Politano Antonio; Barreca Desirée; Berardi Chiara. Totale n° 25.

## CRESIME

Abramo Pietro Francesco; Albanese Stefania; Ammendola Antonio; Amuso Sonia; Andreacchio Federica; Arcuri Francesca; Ascitutto Giuseppe; Barreca Alessia; Barreca Antonietta; Cannatà Giuseppe; Carbone Francesca; Carbone Andrea; Cedro Raffaella; Cento Salvatore; Ciano Girolamo; Covilli Paola; Crocitti Marco; D'Agostino Michele; D'Angelo Aldo; Demasi Antonino; Falletti Caterina; Falletti Giuseppe; Femia Roberta; Ferrinda Antonia; Fialà Maria Antonella; Gallo Maura; Galluccio Pietro; Gerace Giuseppe; Gligora Benedetta; Ilacqua Giovanni; Lazzaro Cinzia; Lazzaro Sabrina; Loprete Isabella; Loprete Raffaele Antonio; Loschiavo Fabrizio; Lubrano Domenico Antonio; Lupo Laura; Mandaglio Giacomo; Marta Samantha; Meduri Antonino; Meduri Leonardo; Minutoli Feliciano; Minutoli Maria Montagna; Monteleone Simona; Parrone Pamela; Pelliccia Norma; Politi Alberto; Reitano Katrin; Rovere Ramona; Sergi

Salvatore; Sgrò Chiara; Sorace Giuseppina; Sorace Angela; Sposato Maria Paola; Taverna Agostino; Taverna Sara; Taverna Pasquale; Tortora Alfonso; Tripodi Angelo; Ursida Lucia; Vasta Giuseppe; Vicari Davide; Votano Francesco; Votano Mafalda; Zito Marco; Zito Teresa; Zucco Maria Luisa. Totale n° 67.

## MATRIMONI

Biondo Antonino con Oliva Eliana; Sorace Giovanni con Arena Francesca; Auddino Francesco con Furfaro Stefania; Crocitti Vincenzo con Crisafulli Maria Teresa; Sposato Arcangelo con Tripodi Caterina; Scionti Salvatore con De Leo Donatella; Tripodi Domenico con Ursida Tiziana; Pezzano Francesco con De Moro Veronica; Albanese Tonino con Giovinazzo Romina; Vicari Antonino con Nania Maria; Moscato Giuseppe con Prochilo Concetta. Totale n° 11.

## DEFUNTI

Colosi Concetta; Sigilli Teresa; Deraco Benilde; Esposito Maria; De Gori Rosa; Pepe Maria Montagna; Loprevite Caterina; Vitale Nicola; Parrello Francesco; Battaglia Fausto; Varamo Maria Rosa; Marino Maria Rosaria; Terranova Michelina; Trimarchi Carmela; Vaccari Antonio; Sorace Teresa; Carlo Vincenzo; Infusini Francesco; Hanuman Domenico; Costantino Teresa; Vicari Caterina; Nania Angela; Esposito Giuseppina; Demetrio Alessandro; Sergi Giuseppe; Mammola Tino; Alviano Raffaele; Errigo Antonino. Totale n° 28.



*La città a portata di telefono*

### Parrocchia Maria SS. delle

Grazie: 0966.611201

### Comune

Centralino piazza Libertà telefono 0966.618.011. Numero Verde comunale: 800.215.634.

Polizia Municipale: piazza Libertà 2, tel. 0966.611.024.

Carabinieri: Comando Compagnia e Stazione, via Senatore Lo Schiavo, tel. 0966.611.251 - 0966.611.016;

Comando Stazione: 0966645.297. Comando Nucleo San Martino, tel.: 0966.638.006. Pronto Intervento: tel. 112.

Polizia di Stato: Commissariato, via Montello, tel. 0966618.111. Soccorso pubblico di emergenza tel. 113.

### Guardia di Finanza

Comando Brigata, via XX Settembre, tel. 0966.611.607.

Vigili del Fuoco: Comando Provinciale, via San Giovanni dei Rossi, tel: 610.009.

Ospedale Civile «Principessa di Piemonte»: Pronto Soccorso tel. 0966.613.201. Guardia Medica notturna e festiva: 0966.613.220.

Croce Rossa Italiana Taurianova: 0966.645410

### Farmacie

Ascioti Marco, via Roma 47-49, tel. 0966610.700

Ascioti Roberto, via Francesco Sofia Alessio 64, tel: 0966.643.269 - 0966.643.293.

D'Agostino, piazza Italia 2, tel: 0966.611.944.

Madafferi, via Garibaldi 242, San Martino, tel: 0966.638.486.

Cimitero di Radicena: via dei Cappuccini, tel. 0966.611.657

Cimitero di Jatrinioli: Contrada Pignara, tel: 0966611.910.

L'Aurora

Notiziario della Parrocchia  
«Maria SS. delle Grazie»  
in Taurianova

**Redazione:** presso la sede  
dell'Azione Cattolica  
Parrocchiale - via Roma 14

**Don Antonio Spizzica**  
Direttore

**Toni Condello**  
Coordinamento Redazione  
e Progetto grafico

**Redazione**  
Massimo Greco  
Nadia Macri  
Ilario Nasso  
Francesco Scarcella  
Roberto Zappone

Questo giornale è aperto alla collaborazione di chiunque sia portatore di idee concrete e propositive. Per la pubblicazione la Redazione, ovviamente, si riserva il diritto di vagliare la natura e i contenuti di tali contributi.

redazioneaurora@libero.it





di don Antonio Spizzica

L'Amore di Dio, quando è accolto, inonda, penetra nel più intimo dell'animo umano. Non si può restarne digiuni anche per un solo attimo dopo averlo assaporato. Questo Amore esige Amore perché il cuore dell'uomo, tutto preso, tutto avvolto e immerso in esso, non vuole uscirne più, vuole rimanervi, e l'unico modo per rimanervi è quello di amare altrettanto quanto Dio ama, e sapendo che non si può eguagliarlo e nell'intensità e nella quantità, l'unico modo di amare nella sua stessa misura e nel suo stesso grado è quello di chiedergliene ancora e di più, al punto tale da essere trasformato, conformato a esso, in modo da essere uno con Lui, da essere uno con l'infinito Amore di Dio. Da ciò si può capire il gran mistero, il fascino di Maria, perché tutto quello che è stato detto finora è avvenuto in Lei in maniera perfetta e completa. Chi ama Dio, non può non amare quel che Lui ama

infinitamente. Conformarsi all'amore di Dio significa amare Maria, e amare Maria significa amare Dio che ha posto la sua dimora in Lei. A Maria Dio ha affidato questa missione eterna: far conoscere il suo stesso Amore agli uomini che Lui ama. Ogni uomo che vuole vivere come Maria non può non conoscere e sperimentare nella propria vita questa sublime presenza divina. Ma c'è di più; si può penetrare ancora di più nel mistero di Maria entrando maggiormente nel mistero di quell'Amore divino che si perpetua, si rinnova continuamente tra Maria e il suo Signore. Come è possibile questo?

La Sacra Scrittura ci dice che «Maria, da parte sua, serbava tutte queste cose meditando nel suo cuore» (Lc 2,19). Abbiamo, quindi, un punto di riferimento nel Cuore di Maria. Ma cos'è questo Cuore? Come difendere questa dimensione intima di Maria, che taluni riducono a puro e svenevole sentimentalismo e a un'ulteriore e inutile interposizione fra l'uomo e Dio? In verità, la stessa Sacra Scrittura ci dice che Dio sa quel che c'è nel cuore di ogni uomo (cfr. 1Gv 3,20). Ed è la stessa Sacra Scrittura a dirci quel che Maria serbava nel suo Cuore: serbava la realizzazione di tutti quei misteri divini che la circondavano e la coinvolgevano, ma in più li meditava, li elaborava, ne faceva un motivo di ulteriore riflessione su Dio, sul suo Amore e su se stessa, sul proprio ruolo di Madre all'interno della storia della salvezza che si realizzava con l'incarnazione, la passione, la morte e la resurrezione del suo Figlio Gesù. Inoltre, la Chiesa riconosce nel Magnificat di Maria una missione che continua ancora nella gloria dei beati, per l'eternità Ella ripete: «L'anima mia magnifica il Signore...» (Lc 1,46 ss.). Chi può più perfettamente cantare la grandezza di Dio se non colei che è stata ricolmata da tale grandezza ed è il ricettacolo prediletto dell'Amore divino? L'amore cerca l'amore, l'amore vuole specchiarsi in se stesso, e

## La missione eterna di Maria: far conoscere il suo amore agli uomini che Lui ama

questo è ciò che avviene tra Dio e la creatura che si apre a Lui. In Maria abbiamo l'esempio massimo di questo rapporto tra Dio e la creatura. Quali obiezioni si possono, dunque, muovere dinanzi a questa realtà oggettiva? È ancora la Sacra Scrittura a parlarci del cuore, e con esso spesso indica la cattiva o la buona disposizione dell'uomo, la sua volontà, le sue inclinazioni, le mozioni del suo spirito. Ora, consapevoli di questo, non ci resta altro che entrare nel Cuore di Maria. Ma come si fa ad entrare nel Cuore di

Maria? Innanzi tutto, ci vengono richieste due fondamentali disposizioni dell'anima: l'umiltà e tutto l'amore che sappiamo esprimere. Ci viene richiesta l'umiltà perché Maria non solo è l'umile ancilla del Signore alla quale tutti noi cerchiamo di assomigliare e conformarci, ma anche perché il suo Cuore Immacolato è il santuario in cui Dio ha preso stabile dimora. Ci viene richiesto tutto l'amore di cui siamo capaci perché il motivo principale per cui si entra nel Cuore di Maria è quello di

trasformare e uniformare il

nostro amore a quello di Dio. Ma questa unione ha bisogno di una continua comunione. Infatti, come si può sostenere che due persone sono unite se non vi è una certa assiduità tra di loro? E come vi può essere assiduità se non vi è dialogo, condivisione? Per questo la S. Vergine ci indica tutti quei mezzi che rinnovano e continuano il dialogo con Dio, ci esorta a pregare ogni giorno con il S. Rosario, ci invita ad incontrare Gesù nell'Eucaristia, ci spinge a rinsaldare questa unione nel sacramento della Riconciliazione. Con il S. Rosario teniamo presente quel mistero divino che ha la sua eccellenza nella vera presenza divina che è l'Eucaristia. Il S. Rosario, perciò, si può dire che abbia due funzioni: una è quello di prepararci e introdurci all'incontro con Gesù Eucaristia, l'altra è quello di rendere quanto più fruttuoso questo incontro e di tenere viva nella nostra coscienza questa comunione con il Signore. L'Eucaristia è l'incontro, la comunione per eccellenza.

Non è il caso qui di parlare dell'assoluto valore della comunione eucaristica che necessita di una trattazione particolare, ma diamo qualche piccolo suggerimento per chi vuole entrare nell'ottica dell'offerta di sé per diventare un tutt'uno con l'Amore. Innanzi tutto, è necessario un atteggiamento di ascolto; osserviamo il silenzio nel nostro intimo, accogliamo il Signore che viene nei nostri cuori solo con queste parole: «Parla Signore, il tuo servo ti ascolta». (1Sam 3,10). Un'altra disposizione d'animo è quello della massima fiducia, dell'assoluto abbandono «Dio è più grande del nostro cuore e conosce ogni cosa». (1Gv 3,20), perciò è superfluo affannarci per presentargli le nostre pene, le nostre preoccupazioni, Egli sa già tutto e sa che abbiamo bisogno del suo aiuto, chiede solo di fidarci di Lui essendo consapevoli che ci soccorrerà. Infine, è necessario farsi attrarre dal suo Amore, e non c'è nulla di più attraente se non quello di farsi dono. Gesù Amore si dona a noi e

Continua a pagina 4



## Comincia un altro anno catechistico: venite, partecipate tutti

**D**opo la breve pausa estiva, sono particolarmente felice di porgervi un caloroso «ben ritrovati a tutti». Siamo ormai ai primi di settembre e come sempre, in occasione

dei festeggiamenti in onore della Madonna della Montagna, patrona della nostra città, ci rivediamo con i ragazzi e

con le famiglie e ci prepariamo a riprendere al più presto gli incontri di catechesi. Mi viene spontanea una riflessione che mi permetto di sottoporvi. Concludere un anno catechistico è per noi un momento di gioia perché abbiamo raggiunto... la meta, anche se non sempre pienamente soddisfatti.

La soddisfazione, però, per chi opera per il regno di Dio, non è un elemento fondamentale, sappiamo bene infatti che, come afferma S. Paolo, «Io ho piantato, Apollo ha irrigato, ma è Dio che ha fatto crescere». E' Dio che opera tutto in tutti; noi siamo delle semplici matite nelle sue mani, come affermava Madre Teresa di Calcutta. Lasciamoci guidare, e faremo grandi cose.

Durante l'anno appena trascorso, abbiamo vissuto tanti momenti forti, dall'inaugurazione dell'anno di catechesi alla visita pastorale, dagli incontri che il vescovo ha tenuto sia con gli organismi pastorali che con le famiglie della nostra comunità, agli incontri di formazione per le famiglie dei ragazzi che frequentano i corsi di preparazione ai sacramenti dell'iniziazione cristiana - gli incontri sono stati partecipati ed era evidente l'interesse per gli argomenti trattati -, alle celebra-

# La Catechesi: un duraturo e gioioso cammino di formazione permanente

di **Maria Perri**

essere catechisti una sola ora alla settimana; essere catechista implica tutto un modo di vivere, di accostarsi a questa missione, di testimoniare questa meravigliosa esperienza nella vita e nella comunità parrocchiale; che la catechesi non è finalizzata soltanto ai sacramenti dell'iniziazione cristiana, ma che, per catechesi, si intende qualcosa di più vasto e duraturo: un cammino di formazione permanente, da compiere lungo tutto l'arco del cammino della vita.

Per questa consapevolezza, Ringrazio il Signore e gli offro ciò che faccio con fatica, certamente in modo imperfetto, ma con tutto l'amore di cui il mio cuore è capace.

Tocca a tutti voi, giovani, adulti, fanciulli, ragazzi, genitori, accompagnare il cammino dei catechisti con la preghiera. Partecipate agli incontri con gioia, riscoprite il giorno del Signore con la partecipazione all'Eucaristia domenicale, Cristo si è fatto cibo per noi, cibandoci di Lui affronteremo con rinnovato vigore i nostri impegni ed Egli sarà nostro conforto nei momenti difficili.

Buon anno catechistico a tutti.

zioni della Settimana Santa, al tanto atteso momento per i bambini di prima comunione e i ragazzi della cresima e, dulcis in fundo, alla partecipata concelebrazione e processione del Corpus Domini.

Allora cosa dire? Come organizzarci per fare, con l'aiuto di Dio, di più durante l'anno prossimo? Sappiamo bene che non si può

Segue da pagina 3

## La missione eterna di Maria...

noi ci doniamo all'Amore, uniti in questa offerta, e avendo la pienezza dello Spirito Santo, sale al Padre un sacrificio perenne a Lui gradito per la salvezza del mondo. In questa offerta sublime vi è naturalmente la presenza di Maria: come ai piedi della Croce, Maria si univa all'offerta del Figlio a Dio Padre, così nella comunione eucaristica Maria si unisce a ciascuno di noi. Un altro mezzo per essere in comunione è l'accoglienza e l'offerta a Gesù della malattia, dei sacrifici, delle umiliazioni e di tutto quello che comporta una sofferenza nella nostra vita. Con la propria sofferenza ognuno partecipa alla sofferenza redentiva del Cristo (Giovanni Paolo II, Salvifici doloris), ma nella sofferenza vi è anche la presenza costante di Maria che rinnova il suo stare presso la croce dei suoi figli così come ha fatto con il Figlio Gesù. Il suo stare presso la Croce, poi, non è un semplice assistere, ma un partecipare nella comunione d'amore che si fa dono

sublime ed estremo in unione al sacrificio del Figlio per la salvezza dell'uomo. Allo stesso modo Ella partecipa alla nostra sofferenza in virtù della sua missione eterna di Madre. D'altronde, non potrebbe essere altrimenti, dal momento che Gesù ce l'ha affidata per Madre proprio dalla Croce (cfr. Gv 19,26-27).

Per le sue mani, noi possiamo offrire noi stessi a Dio per la salvezza di tutti gli uomini sparsi nel mondo, offerta che si realizza in unione al sacrificio perfetto che Gesù fece una volta per tutte donando se stesso sulla Croce per la salvezza dell'umanità. Il sacramento della Riconciliazione serve a ricongiungere quel filo che ci mantiene in comunione con Dio e che talvolta noi spezziamo tirandolo con troppa veemenza. Ci riconcilia, in Cristo, con il Padre, con i nostri fratelli, con noi stessi, in modo tale da restare pienamente nella comunione d'Amore che da Dio si comunica a noi, e da noi ai nostri fratelli.

Anche in questo sacramento si può sperimentare la presenza di Maria. Ella, che è Signora del perdono e Madre di misericordia, ci spinge con amorevole incoraggiamento verso l'abbraccio del Padre. Abbiamo, dunque, parlato dell'entrare in comunione con Maria e, in Lei, con Dio. Tutto questo è l'essenza della consacrazione di noi stessi al Cuore Immacolato della Madre del Cielo, e fa sì che diventiamo autentici testimoni della grandezza di Dio e operatori di quel regno di giustizia, di carità e di Pace che il Signore tramite sua Madre vuole edificare. Sappiamo che la consacrazione per eccellenza è quella battesimale, ma il farsi dono consapevolmente per entrare in più stretta comunione con Dio nel Cuore Immacolato di Maria, lascia libero spazio all'opera incominciata in noi con il Battesimo dallo Spirito Santo Amore fino al perfetto compimento con l'eterna visione di Dio.

**Don Antonio Spizzica**





# La gioia della prima Eucaristia

**Turno di comunione del 13 maggio 2007** - Alessi Roberta, Ambesi Michela, Arcuri Salvatore, Arena Michela, Ascitutto Domenico, Ascitutto Stefano, Brancati Cristian, Caccamo Maria Lucia, Carioti Antonio, Ciano Francesca, Cottone Angelo, Crocitti Vincenzo, Franchetti Valeria, Fazzalari Fabiana, Guerrazzi Beatrice, Iannone Michele, Marta Giovanna, Nania Emily, Nania Gianluca, Nania Maria, Papasergi Immacolata, Perri Domenico, Romeo Claudia, Scarfò Sharon, Sofia Ilaria, Tropeano Girolamo.

**Turno di comunione del 20 maggio 2007** - Alessi Valeria, Barreca Pietro, Calabria Francesca, Cordone Domenico, Ciano Alessia, D'Agostino Salvatore, De Maria Teresa, Di Celio Gianfrancesca, Fazzalari Nicodemo, Fonti Carmen, Franchetti Angela, Furfaro Salvatore, Milicia Agostino, Nasso Enrica, Nasso Fabiana, Nasso Simona, Padovano Marica, Pirrotta Benedetta, Predoti Mauro, Punturiero Ilaria, Scarfò Jessica, Sciarrone Giulio, Sturiale Angelo Cristian, Taverna Giovanni. **Foto Video IN - Anna Aveta**





L'11 per cento della popolazione consuma l'88 per cento dell'acqua del mondo

# Si è più vicini a Cristo anche risparmiando le risorse naturali del pianeta

di Massimo Greco

**T**rattare e approfondire un tema ecologico cercando di essere allo stesso tempo sintetico non è facile. In questo articolo voglio comunque cercare di affrontare, aiutandomi con dati raccolti da internet, il grande problema mondiale che riguarda l'emergenza acqua. Il bene più prezioso che abbiamo, la fonte indispensabile per la nostra esistenza e sopravvivenza, infatti, sta sempre di più diminuendo. All'inizio del terzo millennio l'acqua scarseggia in 31 Paesi, molti dei quali in Africa e Medio Oriente.

Questo significa che 1 miliardo e 200 milioni di persone, un quarto della popolazione mondiale, non ha accesso ad acqua pulita e sicura, mentre più di 2 miliardi di persone soffrono per carenze sanitarie connesse alla penuria idrica. Com'è possibile tutto ciò? In fondo il nostro pianeta è costituito per la maggior parte d'acqua, è vero, il 71% della superficie terrestre è ricoperta da questa preziosa risorsa; ma circa il 98% del volume totale si trova negli oceani e nei mari ed è troppo salato per essere utilizzato in agricoltura o per usi domestici e industriali. Solo il 2,5% è costituito da acqua dolce, ma la maggior parte di questa (l'87% circa) è concentrata nei ghiacciai, nell'atmosfera o a grandi profondità ed è quindi difficilmente utilizzabile. Le fonti principali di approvvigionamento sono i fiumi, i laghi e le falde acquifere, che sono i serbatoi naturali in cui si raccoglie la quantità d'acqua che si rende disponibile per l'uso attraverso il ciclo ideologico.

Accade che, soprattutto nei paesi industrializzati, proprio queste fonti sono canalizzate, prosciugate, imbrigliate nel cemento e sbarrate con dighe, sono inquinate da fertilizzanti, antiparassitari e reflui industriali. Inoltre si attinge a esse per produrre energia, per alimentare delle reti idriche obsolete e

inadeguate, senza dimenticare la distruzione delle foreste tropicali e l'aumento della popola-

zione. Grazie a tutte queste cause negli ultimi 40 anni, in tutto il mondo, sono andati distrutti oltre la metà dei corsi d'acqua naturali. Ciò ha avuto conseguenze drammatiche per il bilancio idrico: inondazioni, siccità, estinzione delle specie. Entro il 2025 due terzi della popolazione mondiale, soprattutto nei paesi più poveri, dovrà far fronte alla penuria d'acqua.

Le conseguenze sono devastanti già adesso: ogni anno la dissenteria e le altre malattie causate dalla mancanza d'acqua potabile provocano circa 5 milioni di morti. Quali le nostre colpe? Beh, consideriamo la differenza incredibile nel consumo di risorse idriche tra i paesi ricchi e quelli poveri. Si va dai 50 litri al giorno consumati da un tunisino, ai 380 di un italiano, fino ad arrivare ai 650 litri di un americano. L'11 per cento della popolazione consuma l'88 per cento dell'acqua del mondo. È abbastanza inquietante che lo stesso 11% controlli l'84% per cento di tutta la ricchezza prodotta nel globo (argomento già trattato in un mio precedente articolo).

Cosa si può fare? Per prima cosa bisogna investire per lo sviluppo dei paesi più poveri e per il risanamento degli ambienti degradati, utilizzare le tecnologie pulite per inquinare di meno, fare un uso più sostenibile delle risorse, educare a un consumo dell'acqua misurato, garantire la biodiversità, usare con cautela i prodotti chimici in agricoltura. Queste sono alcune cose che consigliano le più grandi associazioni ambientaliste del pianeta. Nel nostro piccolo, basta stare attenti agli sprechi d'acqua quotidiani, che sono tanti. Se ci riusciamo, è un altro bel modo di vivere concretamente la nostra appartenenza a Cristo. Riflettiamoci.



# Quella sottile linea rossa che divide il bullismo dalla delinquenza

di Ilario Nasso

**S**i salvi chi può: arrivano i bulli! La degenerazione progressiva del sistema dell'istruzione italiana, incontestabilmente fotografata dalla nostra percezione quotidiana, così come dalle osservazioni degli addetti ai lavori, passa – ahinoi – anche attraverso dimostrazioni di prepotere giovanile, tanto più inquietanti quanto più precoce è l'età alla quale esse si manifestano. Abbiamo tristemente familiarizzato con il termine bullismo (dall'inglese «bullying», che significa vessare, tormentare), e le cronache giornalistiche non lesinano, forse cavalcandone il fenomeno, puntuali descrizioni di atti di vandalismo d'ogni sorta, commessi in danno di cose e, più frequentemente, di persone.

Gli studi confermano che ne è vittima, in contesti scolastici, uno studente su tre; la problematica è comune a quasi tutti gli Stati occidentali, e non risparmia neanche quelli tradizionalmente reputati più sensibili alle questioni di ordine sociale, come la Svezia: in quest'ultima nazione, tuttavia, è stata sperimentata con successo l'adozione di un protocollo antibullismo, applicato negli istituti scolastici, e preso a modello anche negli Usa, da sempre costretti a fronteggiare questa realtà.

Quanto al nostro Paese, la crescita del fenomeno bullismo è costante, e preoccupa seriamente l'escalation di atti di prevaricazione di cui risultano

essere vittime soprattutto gli alunni della scuola primaria.

Quelle che un tempo venivano, a torto o a ragione, liquidate come ragazzate innocue, sono oggi violenze psicologiche e fisiche da arginare con ogni mezzo. La pedagogia deve necessariamente fare la sua parte, ma ci sia concesso di dissociarsi dal coro, fin troppo nutrito, di coloro che addossano ogni colpa alla categoria dei docenti, al solo scopo di mandare esenti da ogni addebito i genitori che sono, per contro, i diretti responsabili dello scadimento morale dei propri figli, incapaci di intrattenere relazioni umane improntate alla pacifica convivenza con i coetanei e con gli stessi adulti.

Quanto detto si giustifica con l'ottima ragione che i teppisti coinvolti in atti di bullismo quasi sempre appartengono a famiglie inospettabili, che improvvisamente si scoprono miopi innanzi al disagio sociale dei figli, i quali riversano il loro disadattamento nella sopraffazione fine a se stessa. La riscoperta dell'insegnamento dell'educazione civica, nelle scuole di ogni ordine e grado, la cultura del rispetto del prossimo, della solidarietà sociale, della legalità, sono alcuni spunti cui le istituzioni educative dovrebbero prontamente ricorrere, tenendo conto che il confi-

ne fra bullismo e delinquenza è quanto mai labile. Ma soltanto la sinergia tra famiglia, scuola, Chiesa e operatori del settore potrà produrre positivi esiti, che ci auguriamo non si facciano ulteriormente attendere.





# Si rinnova il rito della festa della Santa Patrona

## Programma Festa patronale 2007

**29 Agosto:** ore 19 – Santa Messa di introduzione alla Novena.

**30 – 31 Agosto - 1° Settembre:** Sante Messe ore 7.30 – 8.30 – 19

**2 Settembre:** Sante Messe ore 7.30 – 11.30 – 19

**3 – 4 – 5 – 6 Settembre:** Sante Messe ore 7.30 – 8.30 – 19

**7 Settembre:** Sante Messe ore 7.30 – 9.30 – 11.30 – 19

**8 Settembre:** Sante Messe ore 7.30 – 9.30 – 11.30 - Alle ore 18 Solenne Processione

**9 Settembre:** Sante Messe ore 7.30 – 9.30 – 11.30 – 19

**10 Settembre:** Santa Messa ore 7.30 - Dopo la Messa delle ore 7.30 Bacio del Piede della Madonna.

# Madonna del una devozione al di là d

di Nad

**O**re 18 dell'otto settembre, tutti in piazza, uomini, donne, i bimbi con i palloncini, gli anziani, i cittadini ma anche i forestieri, tutti in piazza con gli occhi luccicanti di gioia o di preghiera, rivolti verso la porta centrale della Chiesa. Ed ecco che arriva Maria, tutta bella, con le nuvole che le scorrono sopra la testa e il vento che attraversa i suoi raggi. Maria, fra i suoni della banda, dei fuochi, ma ancor di più delle mani dei suoi figli che l'applaudono così intensamente, che fa vibrare il cuore e la pelle si emoziona anche lei. Si parte: è la processione, la solenne sfilata del popolo per la città, per celebrare, con un rito di particolare apparato esteriore, la festività della Madonna. Ma non è solo, o forse non è proprio così.

È la processione, che un po' ricorda l'ingresso trionfale di Gesù a Gerusalemme (Mt 21,1-11), e la gente, tanta gente, che cammina per le vie di Taurianova, pare obbedire ad un istintivo mettersi in cammino, come seguiti o guidati da Maria: avanti le file, dietro le folle. Le strade si mutano, sui marciapiedi non domina la solitudine delle insegne luminose, ma la presenza di Maria che sta passando su quelle strade, che è lì, nel cuore di Taurianova, che traccia un percorso, che poi è quello che facciamo quotidianamente. È un lento e silente cammino, una fila folta, un popolo ordinato, il rumore dei passi nella strada, la musica festosa della banda che ti resta in testa per tutta la sera, le preghiere sussurrate che sembrano poesia in movimento. I canti mariani, dove c'è spazio anche per le note



stonate e le voci fuori dal coro, cantati sottovoce guardando avanti senza vedere, eppure ti si apre una città che non è mai uguale, anche se la rivedi per la milionesima volta. Tutto è uguale eppure nulla è come prima. Ci sono le stesse case, il cielo di sempre, gli alberi di ieri e allora ti rendi

conto che sei tu a cambiare ad ogni passo, perché la vita, la strada, gli incontri ti cambiano. Ti volti indietro e vedi tantissima gente che cammina come te, nella stessa direzione ed è stupore che racconti a chi ti cammina a fianco. Vedi le autorità civili e militari e sei contento di aver fatto un pezzo di strada insieme. Cammini e non sai dove ti porta, ma quel che conta è mettersi sulla strada incontrando, fermandosi, ascoltando. Accompagni la Vergine Santa all'incontro con la città, Maria ci fa visita, accarezza le vite disperse, spiazza



e il popolo di Maria sfila devoto in processione

# La Montagna che autentica nel tempo

dia Macrì

la solitudine, passa per dirci che non siamo soli.

Arriva il crepuscolo, le vie si illuminano, ma è come se non fosse mai sceso il buio e continui a camminare con passo deciso e con l'idea di andare a un indirizzo preciso.

Ritorni in piazza, che si riempie di gioia, che luccica anche al buio; sembra la sosta davanti ai bivi della vita e guardi della piazza e ti cose che non hai anche se non almeno a com-



Maria al centro scopri a pensare mai pensato, e condividi, riesci prendere pure il dolore che ti ha colpito. Guardi la Madonna e la vedi circondata da una macchia bianca: sono i portatori della Madonna. Quelli con la tunica bianca, che da generazioni continuano a portare il

peso di Maria come hanno fatto i loro padri; e quelli con la maglietta bianca che per voto, per grazia, ma soprattutto per amore, offrono a Maria la loro spalla.

Soffrono, sudano, ma non è una sfida al coraggio, anzi un privilegio, viene in mente il Cireneo che aiuta Gesù a portare la croce... Croce che nell'immagine della nostra Madonna è in primo piano, ai suoi piedi, ma anche in testa, centro della sua corona.

Maria, mamma della Croce, rientra in Chiesa, sono gli ultimi passi, momenti di rara intensità, Maria ondulata fra le braccia dei portatori e dei fedeli, torna dal suo Gesù; ha passeggiato per le strade della nostra città per portarci da Lui: «Fate quello che vi dirà» (Gv 2,5). VIVAMARIA!

## Il nostro futuro non sarà mai diverso se non ti sentiremo sempre accanto a noi, o Maria

di Roberto Zappone

Mentre tutti corriamo

e non abbiamo più tempo per nulla,  
tutto si ferma per Te, Maria.

Una marea di persone ti precede e ti segue  
Sei un fiore alto in mezzo ad un prato,  
vieni in mezzo a noi per le vie del paese  
e come un raggio di sole illumini  
i pensieri e la mente della gente.

Tu conosci i difetti e le virtù di tutti noi,  
sai leggere nei nostri cuori.

Hai occhi per i nostri desideri,  
hai occhi per le nostre ombre,  
vedi lo scetticismo e il cinismo,  
ti arrivano le voci della maldicenza e dell'indifferenza,  
scorgi la stanchezza e l'amarrezza delle persone.

Ci affidiamo a Te, Maria,  
donaci la capacità di accoglierci e di amarci a vicenda,  
donaci un cuore grande  
che ami senza domandare nulla,  
un cuore fedele e generoso  
che non dimentichi alcun bene  
e non conservi rancore, un cuore tenero  
che nessuna ingratitudine possa chiudere  
e nessuna indifferenza stancare.

Non distogliere mai lo sguardo da questo paese,  
uniscilo e fortificalo nell'amore e nella verità.

Benedici ogni abitante,  
accompagnaci con materno amore

e come tenera madre, o Maria,  
donaci fecondità contro la sterilità delle nostre miserie.

Accresci la fede per dare un senso alla nostra vita,  
dona entusiasmo ai nostri giovani,  
sostieni la nostra speranza e ravviva la carità.

Incoraggiaci per osare nell'amore,  
dacci la forza per rischiare ogni giorno  
le nostre comodità.

Tienici sempre amorosamente per mano  
e proteggi le nostre famiglie,

perché il nostro futuro non potrà essere diverso  
se non Ti sentiremo sempre accanto,  
avvolti dal tuo manto celeste.



*È stata inaugurata dal Vescovo nello scorso mese di luglio*

# La Casa Canonica è una realtà: ora si aspetta l'oratorio



**È** stata inaugurata mercoledì 4 Luglio scorso la nuova struttura parrocchiale che verrà adibita, prevalentemente, a casa canonica. È stato S.E. il Vescovo, mons. Luciano Bux, a presiedere il semplice ma intenso rito di benedizione dei nuovi locali, alla presenza del nostro parroco, don Antonio Spizzica, di don Alfonso Franco, parroco della parrocchia dei SS. Apostoli Pietro e Paolo, accompagnato dal suo vicario, don Antonello Tropea, di don Elvio Nocera, del diacono Cecè Alampi e di una nutrita rappresentanza delle associazioni e movimenti parrocchiali oltre che da tanti fedeli.

L'opera, costruita grazie ai finanziamenti nazionali dell'8 x mille alla Chiesa Cattolica e a un contributo parrocchiale, sorge su un terreno concesso dall'amministrazione comunale già in uso alle suore della Carità, al centro di un polmone verde cittadino, a pochi passi dalla chiesa parrocchiale. La struttura, su due piani, è dotata di un ampio salone e di diverse stanze al piano terra mentre, al piano superiore, si trova una spaziosa e comoda abitazione a disposizione del parroco. La casa canonica è stata fortemente voluta dal nostro Vescovo, il quale, poco dopo il suo insediamento, ha avviato, di comune accordo con don Antonio, tutto l'iter procedurale per la progettazione e il finanziamento dell'opera. Progettata dall'Ing. Martino, dell'ufficio tecnico diocesano, l'opera



**di Michele Ferraro**

è stata costruita, nel giro di poco tempo, dalla maestranze della ditta di costruzioni del geom. Pasquale Saccà. La casa canonica fa parte di un più ampio progetto che comprende tutta una serie di locali da adibire a oratorio e attività pastorali.

Tuttavia, per il momento, è stato possibile trovare i finanziamenti soltanto per questa prima opera, auspicando, nell'immediato futuro, il reperimento dei

mezzi economici necessari per il completamento dell'opera, che doterebbe, finalmente, la nostra comunità parrocchiale, ricca di risorse umane ma povera di strutture, di locali idonei a svolgere tutte quelle attività pastorali a servizio dei piccoli, dei giovani e degli adulti della nostra parrocchia. A tal proposito il Vescovo, nel suo intervento, ha invitato tutti i fedeli a farsi carico delle necessità della parrocchia, facendosi promotori di iniziative volte alla raccolta dei fondi necessari a dotare la parrocchia degli uffici parrocchiali e pastorali, senza attendere l'arrivo di finanziamenti esterni.

Subito dopo la benedizione dei locali e la visita degli stessi, a tutti i presenti è stato offerto un prelibato e ricco buffet. Con il faticoso taglio della torta a opera del parroco, la comunità parrocchiale ha voluto festeggiare anche il 14° anniversario dell'ordinazione sacerdotale di don Antonio, celebrato alcuni giorni prima, offrendogli anche una divertente parodia musicale.



# Giornata mondiale della Gioventù: a Sydney 2008 con Benedetto XVI

**A** Sydney, Australia, è ormai cominciato il conto alla rovescia per la XXIII Giornata mondiale della gioventù. Il 15 luglio scorso, ad un anno esatto dalla data in cui si terrà la GMG, si è dato l'avvio agli eventi che porteranno centinaia di migliaia di under 30 a unirsi con Benedetto XVI sotto la croce, simbolo stesso delle GMG e l'icona di Maria. I preparativi, come ormai di consueto, iniziano con la marcia della Croce che Giovanni Paolo II ha donato ai giovani. Inizialmente, la grande immagine di legno alta 3,8 metri era stata costruita come simbolo della fede cattolica, ed eretta accanto all'altare principale nella Basilica di San Pietro durante l'Anno Santo del 1983. Terminato l'Anno, Giovanni Paolo II la donò ai giovani affinché la portassero in giro per il mondo come simbolo dell'amore di Cristo per l'umanità, dicendo loro: «Carissimi giovani, al termine dell'Anno Santo affido a voi il segno stesso di questo anno Giubilare: la Croce di Cristo. Portatela nel mondo come segno dell'amore del Signore Gesù per l'umanità e annunciate a tutti che solo in Cristo morto e risorto c'è salvezza e redenzione».

Dal 22 aprile 1984, giorno del discorso appena citato, la Croce della GMG ha viaggiato in lungo e in largo su aerei, barche, furgoni, tratto-ri, peschereci, slitte, ma soprattutto sulle spalle dei giovani per le strade di tante città (compresa Taurianova nel 1999). Ha attraversato l'Europa, l'America negli Stati Uniti e in Canada, l'America Latina e Le Filippine. Ha sostato a Ground Zero a New York ed è stata accolta dal Parlamento tedesco, da parrocchie, centri di detenzione giovanili, prigionieri, scuole, luoghi storici, centri commerciali, quartieri notturni e parchi. Ora è tornata in Oceania insieme all'altro simbolo delle GMG, l'icona

di Francesco Scarcella



della Madre di Dio, Salus Populi Romani.

Il 13 aprile 2003 Giovanni Paolo II affidò l'immagine, venerata in Santa Maria Maggiore, già presente alla Veglia e alla Messa finale della GMG 2000 a Tor Vergata, alla delegazione di giovani venuta dalla Germania. «A voi affido oggi anche l'Icona di Maria. D'ora in poi, insieme alla Croce, essa accompagnerà le Giornate Mondiali della Gioventù. Sarà segno della materna presenza di Maria accanto ai giovani, chiamati, come l'apostolo Giovanni, ad accoglierla nella loro vita» (Angelus, XVIII GMG). Come prassi, dalla prima GMG, il passaggio della Croce e dell'Icona avviene in Piazza San Pietro durante la messa delle Palme, celebrata in Vaticano. La Croce viene ufficialmente consegnata dai giovani dell'ultima città ospitante la GMG ai giovani rappresentanti della nazione che accoglierà la successiva edizione. L'evento ha come sempre un tema tratto dalla Bibbia. Quello della «World Youth Day

Sydney 2008» è tratto dagli Atti degli Apostoli: «Avrete forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi e mi sarete testimoni». L'inno GMG 2008 ha il titolo «Receive the Power» ed è stato composto da Guy Sebastian e Gary Pinto. In questa stessa pagina ne pubblichiamo l'edizione originale.

## «Receive the power», l'inno di Sydney 2008

Every nation, every tribe,  
come together to worship You.  
In Your presence we delight:  
we will follow  
to the ends of the earth.

Rit. Alleluia, Alleluia!  
Receive the power, from the Holy Spirit!  
Alleluia, Alleluia!  
Receive the power to be a light unto the world.

As Your Spirit calls to rise  
we will answer and do Your will.  
We'll forever testify  
of Your mercy and unfailing love.

Rit. Alleluia, Alleluia!  
Receive the power, from the Holy Spirit!  
Alleluia, Alleluia!  
Receive the power to be a light unto the world.

Lamb of God, we worship you.  
Holy one, we worship you.  
Bread of Life, we worship you.  
Emmanuel, we worship you.  
Lamb of God, we worship you.  
Holy one, we worship you.  
Bread of life, we worship you.  
Emmanuel, we will sing forever.

Rit. Alleluia, Alleluia!  
Receive the power, from the Holy Spirit!  
Alleluia, Alleluia!  
Receive the power to be a light unto the world.



# Un'estate di gioia divertimento e preghiera per i ragazzi dell'Acr

**A**nche quest'anno la parrocchia Maria SS. delle Grazie ha realizzato, a cura degli educatori A.C.R. dell'associazione «Pier Giorgio Frassati» l'Estate Ragazzi. La manifestazione, a cui hanno partecipato più di cento ragazzi di età compresa tra i 6 e i 14, anni si è svolta in piazza Macrì dal 20 al 24 agosto 2007. È iniziata con la ormai collaudata «Bici in città» per le strade cittadine, una carovana multicolore guidata dal parroco don Antonio Spizzica e composta da bambini, genitori ed educatori che hanno pedalato con divertimento e gioia fermandosi per cantare e ballare in allegria.

Dal secondo giorno in poi si è entrati nel cuore delle attività. Ogni pomeriggio i ragazzi hanno cantato, giocato e assistito a una storia che è stata loro sapientemente raccontata dagli animatori, attraverso una esilarante interpretazione scenica. Tramite questa storia gli «accierini» hanno recepito alcuni importanti messaggi per il loro cammino di piccoli cristiani. Inoltre, ogni giornata, com'è nello stile dell'Azione Cattolica, si è conclusa con un breve momento di preghiera guidata dal parroco. L'ultima giorno poi, la festa si è protratta fino a mezza-

di Massimo Greco

notte. Oltre alle solite attività, c'è stata una spassosa caccia al tesoro, cui è seguita la zeppolata in piazza, realizzata grazie

all'insostituibile contributo di alcune mamme e papà, che hanno preparato amorevolmente per tutti. Poi è seguito il «trucca-bimbi» curato dai Pionieri della Croce Rossa Italiana, un piccolo concerto dell'Acr-Band e, come novità, il video dell'estate ragazzi 2007, che ha illustrato alcune fasi della preparazione della manifestazione. Infine la serata, offerta dalla ditta Latersud con la collaborazione dell'amministrazione comunale, ha proposto prima lo spettacolo degli artisti di strada «StradArte & Mister Sardella Show», che ha letteralmente tenuti incollati tutti davanti al palco.

Infine, davvero inaspettato, un gioco di fuochi pirotecnici ha illuminato tutta la piazza, concludendo la manifestazione. Gli educatori Acr hanno salutato ragazzi e genitori con un piccolo omaggio, dando appuntamento al prossimo anno.

Questo è il foto-reportage dei quattro giorni dell'Estate Ragazzi 2007.













# E alla fine... zeppole per tutti







# ripartidislancio!!

Iscriviti al Centro FIT.ENERGY  
 Uno Staff di Professionisti Ti Aspetta  
 Allenamenti Personalizzati per Soddisfare Ogni Esigenza  
 Corsi di Fitboxe, Total Body, Aerobica e Step, Spinning  
 Danza Principianti e Intermedio, Balli Caraibici, PILATES...

**fit** CENTRO FITNESS  
**energy**  
 INNOVAZIONE E QUALITÀ

TAURIANOVA (RC) - VIALE S. MARTINO  
 INFO: 0966 614981

## VASTA Confezioni dal 1926 è moda

[www.vastaconfezioni.it](http://www.vastaconfezioni.it)

Dire "Vasta Confezioni" dai tempi più antichi è dire moda per chi intende distinguersi e non sa scendere a compromessi. La ditta Vasta Confezioni, presente a Taurianova dal 1926, commercializza i capi di confezione e l'abbigliamento sport-ware delle marche di maggiore rilievo e tratta inoltre, nella sede di via Roma 44/50, corredi, intimo, tessuti delle migliori marche.

Una particolare cura è dedicata al reparto "elegante - cerimonia - sposa - sposo". La ditta Vasta Confezioni offre ai futuri sposi tutta l'esperienza e la professionalità acquisita in tantissimi anni di attività. Il personale esperto, qualificato e disponibile, segue gli sposi, consigliandoli e cercando di soddisfare sempre i loro desideri. La ditta Vasta Confezioni offre inoltre ai suoi sposi la gamma più completa di accessori: scarpe, guanti, guèpières, veli preziosi, acconciature particolari e tutto ciò che serve per creare una sposa elegante e perfetta nei minimi particolari.

Via Roma, 44/50 - 89029 TAURIANOVA (RC) - Tel. e Fax (+39)0966.611122

